

zione del papa opponeva i principi civili.¹ Su proposta di Bichi i generali degli ordini dovettero scrivere ai loro dipendenti nelle Fiandre, ma il provvedimento non ebbe l'effetto che si attendeva.² Anche fra il popolo si tentava di creare uno stato d'animo favorevole alla nuova dottrina e a tale scopo la si metteva in versi, che venivano diffusi largamente.³

Siccome il potere stava nelle mani del filogiansenista arcivescovo e dei suoi consiglieri, era fatale, che quelli che nutrivano sentimenti ortodossi ne fossero scoraggiati. Bichi scrive nel 1646 che a Lovanio alcuni che finora tenevano dalla parte di Schinckel erano passati fra i riottosi, onde ottenere dall'arcivescovo una prebenda;⁴ nelle elezioni si erano trascurati degli uomini benemeriti, perchè avevano fatto dei servizi all'internunzio. La colpa di tutto era l'arcivescovo; si richiamasse l'attenzione della Spagna su questi guai e si rimettesse la distribuzione delle prebende in altre mani o non si assegnasse alcuna prebenda a chi non avesse professato nelle mani del nunzio di accettare la Bolla.⁵ L'arcivescovo e Van Caelen perseguitavano specialmente il barone di Rassenghien, che era diventato vescovo di Tournai, invece di Fromond.⁶ Di zelanti sentimenti ecclesiastici era particolarmente il vescovo di Namur, il quale nella sua diocesi non aveva nessun giansenista.⁷

Un cambiamento parve verificarsi quando nel 1647 diventò luogotenente dei Paesi Bassi l'arciduca Leopoldo Guglielmo.⁸ I giansenisti cercarono subito di guadagnarlo alla loro causa, ma egli diede ascolto alle rimozioni di Bichi che gli fece una dif-

¹ RAPIN I 82 s. * Bichi il 20 agosto 1645, loc. cit.

² RAPIN I 84; * Bichi l'8 luglio 1645, *Lettere* t. 29, Archivio segreto pontificio. Che si volesse influire specialmente sul provinciale dei domenicani poichè egli è in amichevoli rapporti con Sinnich, Van Caelen e il professore domenicano di Lovanio Leonardi, «che hora essendo de' più ferventi Janse-
niani e... da quella fattione promosso ad esser della stretta facoltà theologica, per la quale promozione è in lite con il Schinckelio et altri obediienti che hanno promosso Jacomo Speech prete secolare». Ivi.

³ RAPIN I 156, cfr. 179 s.

⁴ * Bichi il 3 giugno 1646, *Lettere* loc. cit. Bichi raccomandò al papa di incoraggiare e lodare specialmente Guglielmo ab Angelis. Ne seguì un * Breve a lui diretto del 7 luglio 1646 (*Cod. Preuck* f. 467 s., Biblioteca dell'Anima in Roma). Le prebende ottenute per lui, vennero dall'uomo modesto rifiutate (RAPIN I 151).

⁵ Il 7 luglio 1646, *Lettere* loc. cit. «Tutto il male viene per l'appoggio di questo arcivescovo, quale mi pare impossibile di guadagnarlo e ridurlo». Ivi.

⁶ * Bichi il 21 luglio 8 e 15. settembre e 1° dicembre 1646, *Lettere* loc. cit.

⁷ * Bichi il 22 agosto 1646, ivi. «Omnes, scriveva il vescovo il 7 agosto, cum saeculares tum regulares, deferre [oboedientiam] decreto Apostolico» (ivi) cfr. sopra pag. 227.

⁸ Arrivò in Fiandra l'11 aprile 1647. * Bichi il 13 aprile 1647, *Lettere* vol. 31, Archivio segreto pontificio.